



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 13 ottobre 2026

INDICE

Martedì 13 ottobre 2026

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. Quarant'anni di Vem Sistemi. Un convegno per celebrarla.	CARLINO 13/10/26
Forlì. Borse di studio per trattenere i giovani talenti sul territorio, stanziati dalla Camera di Commercio 100mila euro.	FORLITODAY 12/10/26
Cesena. Centomila euro per il centro storico. "Incentiviamo chi rinnova i negozi. Poi abbelliamo la piazza del teatro".	CARLINO 13/10/26
Ravenna. OMC, numeri record. Quaranta nuovi espositori per la fiera di aprile.	CARLINO 13/10/26
Imola. Cims verso il concordato. C'è un mese per il piano. Scudo ok fino a fine febbraio.	CARLINO 13/10/26
Imola. Ceramica e innovazione. Nuovo laboratorio Sacmi. "Qui c'è sperimentazione".	CARLINO 13/10/26
Romagna. Gli scarti del vino tornano in vigneto come compost e biochar.	CORRIERE 13/10/26
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Mps, lo scontro finale. Lovaglio sotto assedio contesta il prezzo di Intesa.	CARLINO 13/10/26
Bankitalia e Istat: l'economia nazionale tiene ma è esposta a tensioni geopolitiche.	SOLE 24 ORE 13/10/26
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 13/10/26
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 13/10/26

NOTIZIE DALLA CITTÀ
Forlì

L'anniversario della fondazione

**La convention dei primi quarant'anni di Vem Sistemi
«Tecnologia anche come espressione dell'umanità»**

Quarant'anni di storia, innovazione e relazioni, con lo sguardo rivolto al futuro. Vem Sistemi ha celebrato il proprio anniversario il 9 ottobre al Museo San Domenico di Forlì con 'Vem anniversary', la convention annuale del Gruppo dedicata al percorso compiuto e alle prospettive della tecnologia.

Un'occasione per valorizzare il contributo di clienti, partner, istituzioni, università e collaboratori alla crescita dell'azienda, oggi tra i principali Technology Ecosystem Integrator italiani. Al centro dell'evento, il dialogo tra innovazione, ingegno umano, responsabilità e bellezza, sintetizzato nelle tre parole che hanno dato il nome alla giornata: valori come radici del cambiamento, esperienze come motore delle relazioni e meraviglia come impulso alla scoperta.

«Per noi la tecnologia non è solo uno strumento ma è una manifestazione dell'essere umano, un'espressione di conoscenza, parte integrante del gesto con cui l'uomo esplora e compren-

de il mondo. La meraviglia ci ha fatto nascere, i valori ci hanno guidato, le esperienze ci hanno trasformato, e ciò che costruiamo insieme diventa eredità», ha dichiarato Stefano Bossi, ceo e general manager di Vem (foto). E sul significato del traguardo ha aggiunto: «Quarant'anni di storia non rappresentano un



Stefano Bossi, amministratore delegato di Vem Sistemi intervenuto al quarantennale della fondazione

punto di arrivo. Sono le radici da cui continuare a immaginare ciò che ancora può diventare meraviglia».

La convention ha coinvolto voci provenienti da ambiti diversi, dal giornalismo alla divulgazione scientifica, dal management all'energia e all'arte. Tra gli ospiti, il giornalista e saggista Beppe Severgnini, Emanuela Girardi, fondatrice e presidente di Pop AI e presidente Adra, Gianluigi Castelli, direttore di Devo Lab presso Sda Bocconi, Davide Zardo, presidente e amministratore delegato di Schneider Electric Italia, e Maria Vittoria Baravelli, curatrice d'arte e fotografia, autrice e docente. Cisco ha approfondito il valore delle connessioni intelligenti e del fattore umano.

Nel pomeriggio, spazio all'ecosistema Vem, con i principali partner tecnologici internazionali e le società del Gruppo impegnati a condividere esperienze, casi concreti e visioni sulle trasformazioni del mondo digitale.

Borse di studio per trattenere i giovani talenti sul territorio, stanziati 100mila euro

Domande aperte fino al 21 dicembre 2026. Contributi da 800 a 1.000 euro per gli iscritti al primo anno nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, iniziativa della Camera di commercio



Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio

La Camera di commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini ha lanciato lunedì 12 ottobre il bando Its Academy 2026/27, destinato all'assegnazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti al primo anno dei corsi di Istruzione Tecnologica Superiore nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. Il budget complessivo è stato portato a 100.000 euro.

La borsa di studio base è di 800 euro, a fondo perduto. È prevista una maggiorazione di 200 euro — per un totale di 1.000 euro — riservata a due categorie: tutte le studentesse, indipendentemente dalla residenza, e gli studenti residenti fuori dal comune sede del corso e a una distanza di almeno 50 km dalla sede formativa.

"Investire nelle competenze, in particolare delle giovani generazioni, è il pilastro su cui si costruiscono la competitività e la crescita del nostro tessuto imprenditoriale. Per questo rinnoviamo e rafforziamo con convinzione il nostro sostegno ai percorsi Its Academy — commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna —. Con queste borse di studio intendiamo attrarre e trattenere giovani nel nostro territorio, agevolare chi proviene da aree più distanti o interne e valorizzare la presenza femminile nei percorsi tecnici e scientifici, fornendo alle aziende le competenze indispensabili per la transizione digitale, green e per la sostenibilità".

Come fare domanda

Le domande si presentano via e-mail, all'indirizzo Pec cameradellaromagna@pec.romagna.camcom.it, utilizzando i moduli ufficiali disponibili sul sito www.romagna.camcom.it. La finestra temporale va dalle 9.00 del 12 ottobre 2026 alle 13.00 del 21 dicembre 2026, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse.

I contributi saranno assegnati in ordine cronologico di arrivo delle domande, previa verifica dell'iscrizione ai corsi della rete ITS dell'Emilia-Romagna attivati nelle due province. L'erogazione, in un'unica soluzione, è subordinata alla frequenza di almeno il 70% delle ore di lezione programmate entro il 31 marzo 2027.

Per informazioni è possibile contattare l'ufficio orientamento al lavoro e alle professioni della Camera di commercio della Romagna ai numeri 0543 713280 e 0543 713503, oppure via e-mail all'indirizzo occupazione@romagna.camcom.it.

LA CRISI DEL COMMERCIO

Cesena

Centomila euro per il centro storico «Incentiviamo chi rinnova i negozi Poi abbelliremo la piazza del teatro»

L'assessore allo sviluppo Plumari annuncia nuovi interventi contro la desertificazione commerciale nell'area antica. «Saranno destinati alle attività che si riqualificano. Realizzeremo un 'salotto' fuori dal Bonci»

di Andrea Alessandrini

«Al centro storico e al commercio di vicinato, suoi pilastri storici, serve fiducia. Le difficoltà del commercio riguardano città grandi e piccole, in Italia e all'estero, a Cesena si lavora per contrastare la desertificazione commerciale». Lo afferma Lorenzo Plumari, assessore allo Sviluppo economico del Comune di Cesena.

Dopo gli interventi degli ultimi anni, quale sarà la prossima riqualificazione?

«Dopo il grande intervento delle Tre Piazze e i lavori che hanno interessato Palazzo Roverella, piazza Aguselli e Galleria Urtolier, ci apprestiamo a completare i lavori di Palazzo Otr, la sede della nuova Pinacoteca, e vogliamo cogliere l'occasione per rilanciare la Galleria Otr».

Come avverrà la nuova illuminazione del portico?

«Dal teatro Bonci fino a piazza del Popolo, con la possibilità di comprendere Biblioteca Malatestiana e Palazzo del Ridotto. A questo si aggiungerà la riqualificazione di piazza Guidazzi, di fronte al Bonci: luogo culturale di prestigio che merita una piazza



Si stimano in centro storico una settantina di negozi sfitti, anche nelle vie più prestigiose come corso Mazzini e via Zeffirino Re

za antistante di livello».

Solo più luce nei portici?

«Vorremmo che fosse l'occasione anche per rendere più belli, curati i porticati. Su questo è importante costruire una collaborazione col privati: il centro è un patrimonio comune e il suo rilancio deve vedere pubblico, commercianti e proprietari lavorare nella stessa direzione».

I nuovi spazi culturali rilanceranno il centro?

«Da qui alla fine del mandato si concluderà un investimento

molto significativo sui grandi contenitori culturali. Nel 2028 avremo, oltre alla nuova Pinacoteca, anche il nuovo Museo Archeologico, mentre procederà verso il completamento la Casa della Musica. Sono interventi che contribuiranno a portare nuovi flussi tutto l'anno».

La rigenerazione passa anche dalle attività economiche. Quali strumenti avete previsto per sostenere i negozi?

«Rigenerare il centro significa mantenerlo vivo. Per questo en-

tro dicembre uscirà un nuovo bando da centomila euro rivolto alle imprese del centro, che finanzia interventi di rinnovo, riqualificazione e arredo dei negozi. Una parte delle risorse andrà a chi aprirà una nuova attività in centro storico».

Le difficoltà del commercio di vicinato restano evidenti. Quanto può fare un Comune?

«La difficoltà del centro storico e del commercio di prossimità non riguarda soltanto Cesena: è una questione nazionale, se non

«Serve aiuto dal Governo»

RETE IN DIFFICOLTÀ



Lorenzo Plumari
assessore allo sviluppo economico

«È arrivato il momento di una politica nazionale specifica per i centri, con risorse e strumenti dedicati, come chiede la proposta di legge avanzata da Confesercenti».

internazionale. Sono cambiate le abitudini di consumo, è cresciuto il commercio online, sono aumentati i costi per le imprese e in moltissime città si registra il problema delle attività che chiudono e dei locali che rimangono sfitti. I Comuni possono e devono fare la propria parte, investendo su qualità degli spazi pubblici, cultura, eventi, come faremo con Cesena si Mostra, Agorà Festival e il Natale, sull'accessibilità e con incentivi alle attività economiche».

IN CERCA DI ENERGIA

Ravenna

Omc, numeri record Quaranta nuovi espositori per la fiera di aprile

Francesca Zarri, presidente OmC Med Energy 2027: «Abbiamo già la conferma della presenza dei ministri dell'Energia dei Paesi del Nord Africa e dell'Italia»

Ravenna sarà al centro del dialogo mediterraneo sull'energia in occasione dell'edizione 2027 di OmC Med Energy, in programma al Pala De André dal 13 al 15 aprile. A sei mesi dall'apertura sono già confermati 6 mila metri quadri di spazi espositivi, oltre 300 aziende e 40 nuovi espositori che hanno scelto la fiera per la prima volta, tra cui marchi come Endress+Hauser, Sgs Italia e Tüv Rheinland, Marcegaglia Buildtech, segno che l'ecosistema industriale che ruota attorno all'energia si allarga ben oltre i tradizionali confini dell'oil & gas, fino a sicurezza, automazione, materiali avanzati e digitalizzazione.

«Le prospettive per i prossimi mesi sono incoraggianti – afferma Francesca Zarri, presidente di OmC Med Energy 2027 – e ci aspettiamo un'ulteriore crescita delle adesioni. A livello istituzionale, abbiamo già la conferma della presenza dei ministri dell'Energia dei Paesi del Nord Africa e dell'Italia». Il titolo scelto per OmC 2027, 'Connecting



Da sinistra: Grammenos Mastrojeni, negoziatore ambientale, docente e scrittore, l'assessore regionale Irene Priolo, Francesca Zarri, chairman di OmC Med Energy, il sindaco Alessandro Barattini

UNO SGUARDO AL FUTURO

«Il nostro obiettivo è garantire sicurezza degli approvvigionamenti e accelerare la decarbonizzazione»

the Med: Solutions to Navigate the Energy Complexity', è evocativo delle tematiche da approfondire. In un Mediterraneo sempre più interconnesso tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente, i porti diventano hub energetici e industriali, integrando Cnl, biocarburanti, elettrificazione, idrogeno, rinnovabili



Una delle passate edizioni della fiera OmC. La prossima sarà dal 13 al 15 aprile

offshore e cattura e stoccaggio della CO2. «La complessità non è più un elemento temporaneo dello scenario energetico – aggiunge Zarri –, ma la condizione nella quale dobbiamo imparare a operare. Dobbiamo garantire sicurezza degli approvvigionamenti e accelerare la decarbonizzazione, rendere sostenibile il sistema energetico mantenendo competitiva l'industria europea e investire nelle tecnologie di domani continuando a garantire l'energia necessaria oggi. Non esiste una soluzione unica: servono tecnologie diverse, infrastrutture, investimenti, capacità industriale e soprattutto collaborazione».

Con la sua consolidata filiera industriale legata all'offshore e alle nuove tecnologie energetiche, come illustrato nel Dossier diffuso durante la presentazione dell'appuntamento di aprile, Ravenna è già al centro di questa trasformazione. A questo patrimonio si affiancano il termina-

le di rigassificazione, Ravenna CCS, le rinnovabili offshore e gli investimenti del porto nelle infrastrutture e nelle nuove filiere energetiche.

«Ci avviciniamo a OmC in un momento in cui le preoccupazioni prevalgono sulle speranze – afferma il sindaco Alessandro Barattini –, Crescita economica, autonomia energetica e sostenibilità possono restare insieme, ci crediamo. Ravenna può ospitare depositi di materie prime strategiche. Non dobbiamo commettere gli errori del passato, non essere autonomi significa non poter sfruttare le proprie eccellenze». «Tutta la regione aspetta con ansia OmC che mette al centro i temi dell'energia – commenta il presidente della Regione Michèle de Pascale –, tracciando inoltre le linee di lungo periodo con l'idea dell'Italia al centro del Mediterraneo. Solo dal dialogo e dall'incontro possono arrivare conseguenze positive».

I TEMI DELL'ECONOMIA

Il colosso in affanno

Cims verso il concordato C'è un mese per il piano Scudo ok fino a febbraio

La finalità dichiarata è «preservare l'Impresa» e il futuro dei 278 dipendenti
La cooperativa di Borgo Tossignano: «Già concreti miglioramenti operativi»

di Enrico Agnelli

Cims ha imboccato ufficialmente la strada del concordato preventivo in continuità aziendale. Il Tribunale di Bologna ha concesso alla cooperativa di Borgo Tossignano tempo fino all'11 dicembre per presentare il piano di risanamento, la proposta ai creditori e la documentazione prevista dalla procedura. Una nuova fase per l'impresa, alle prese con una pesante crisi finanziaria e con le preoccupazioni per il futuro dei suoi 278 dipendenti destinati alla cassa integrazione.

Il decreto del Tribunale ha nominato commissario giudiziale Paolo Bastia e confermato le misure protettive richieste dalla cooperativa. Per 120 giorni dalla pubblicazione della domanda nel Registro delle imprese, avvenuta il 7 ottobre, i creditori non possono avviare o proseguire azioni esecutive o cautelari sul patrimonio aziendale. Nello stesso periodo non può essere aperta la liquidazione giudiziale per lo stato di insolvenza.

Il passaggio arriva dopo la composizione negoziata della crisi, avviata il 12 maggio scorso, durante la quale la cooperativa ha

trattato con interlocutori finanziari e commerciali. Secondo quanto riferito ieri dalla stessa Cims in una nota, il percorso ha già prodotto «concreti miglioramenti operativi» e può contare su «un portafoglio commesse solido, sebbene razionalizzato», oltre che su «prospettive reddituali positive nel medio termine».

Il piano, che dovrà essere depositato entro la scadenza fissata dal Tribunale, punta su una riorganizzazione e una rifocalizzazione delle attività, in rapporto

alle risorse finanziarie e alla capacità produttiva effettiva. La finalità dichiarata è «preservare il valore dell'impresa» e, insieme, salvaguardare i posti di lavoro.

Proprio l'occupazione resta uno dei nodi più delicati. Dopo la partecipazione al tavolo regionale di salvaguardia del 2 ottobre, Cims conferma di aver avviato con le organizzazioni sindacali il confronto per attivare gli ammortizzatori sociali, destinati ad accompagnare la riorganizzazione e a tutelare il più possibile i livelli occupazionali.



Un cantiere della Cims, colosso cooperativo in difficoltà economica

L'azienda precisa inoltre che «i rapporti di lavoro proseguono regolarmente».

La cooperativa assicura infine che i lavori non si fermano. «L'attività operativa prosegue senza soluzione di continuità», comunica Cims, aggiungendo che «i cantieri in corso restano presidiati dalle squadre e dalle strutture tecniche, con l'obiettivo di

rispettare i programmi lavori e gli standard di qualità e di sicurezza concordati con i commitenti». La partita entra ora nella fase decisiva: entro l'11 dicembre dovranno arrivare gli elementi concreti del piano, chiamato a tradurre le dichiarazioni di continuità in una prospettiva sostenibile per l'impresa, i creditori e i lavoratori.

I TEMI DELL'ECONOMIA

Il colosso in affanno

Ceramica e innovazione

Nuovo laboratorio Sacmi

«Qui c'è sperimentazione»

Domani l'inaugurazione: robot, spazi rinnovati e magazzino automatico

Un laboratorio trasformato in fabbrica pilota, tecnologie digitali e robotizzate, un magazzino automatico e uno showroom per tradurre l'innovazione in prodotti concreti. Sacmi inaugura domani il nuovo 'Tiles Lab' (letteralmente 'Laboratorio delle piastrelle') un investimento che rafforza il ruolo del gruppo nel supporto alla filiera ceramica e alle aziende del settore.

La giornata sarà dedicata ai clienti italiani e, in particolare, alle imprese del distretto, invitate a scoprire da vicino spazi, tecnologie e competenze messe a disposizione per sviluppare nuovi prodotti e migliorare i processi produttivi. Al cen-

tro dell'iniziativa c'è il laboratorio, completamente rinnovato nel 2026 e concepito come una fabbrica pilota nella quale sperimentare materiali, testare soluzioni e verificare le innovazioni in condizioni industriali.

Il percorso partirà proprio dal Tiles Lab, dove sono concentrate le principali tecnologie per la formatura, la decorazione, il controllo qualità e la gestione digitale della produzione. Dalla Continua+ ad alta produttività alla Deep Digital Line, fino ai sistemi di visione Sacmi-Italvision e alla nuova Control Room, gli impianti permettono di seguire le diverse fasi di sviluppo e industrializzazione del prodotto,



integrando macchine, dati e controlli.

La visita proseguirà nelle aree dedicate al fine linea, alla scelta e all'automazione, con le più recenti soluzioni robotizzate per il confezionamento e il picking.

L'attenzione sarà rivolta anche alla gestione flessibile dei diversi formati, dalle piastrelle tradizionali alle grandi lastre.

Un'altra tappa sarà il nuovo magazzino automatico Sacmi, definito FlowHub, che rappresenta un esempio concreto dell'evoluzione dell'intralogistica: l'obiettivo è integrare in modo sempre più efficiente i flussi produttivi e logistici. A chiudere lo showroom, dove le tecnologie del laboratorio si traducono in superfici, materiali ed effetti estetici. Le collezioni, sviluppate anche con la collaborazione dei protagonisti della filiera, consentono di osservare come le tendenze internazionali possano trasformarsi in prodotti industrializzabili, accompagnando il cliente dall'idea iniziale alla produzione. «Con questo nuovo laboratorio vogliamo mettere a disposizione dei clienti italiani un luogo di lavoro, sperimentazione e confronto - sottolinea il presidente di Sacmi, Paolo Mongardi -. Il Tiles Lab nasce per lavorare insieme alle aziende sui prodotti e sui processi».

MENO FERTILIZZANTI CHIMICI IN VIGNA GRAZIE A FECCE E VINACCE

Gli scarti del vino tornano in vigneto come compost e biochar

A Tebano il progetto M.Or.Vi.S.A. guidato da Ri.Nova sperimenta l'economia circolare in viticoltura: piante più vigorose e più uva per ceppo, senza perdere qualità

ROMAGNA

Tralci e rami tagliati con la potatura, fecce e vinacce rimaste dopo la vinificazione possono tornare in vigneto e diventare una risorsa. Rendono il suolo più fertile, lo aiutano a trattenere l'acqua e gli permettono di immagazzinare carbonio. È questa l'idea alla base di M.Or.Vi.S.A., progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e guidato da Ri.Nova. Il progetto sperimenta l'uso di compost e biochar nel campo prova di Tebano, alle porte di Faenza. I primi risultati sono positivi: piante più vigorose e più uva per ceppo, senza perdere qualità nelle uve e nei vini.

Suoli sempre più poveri

Il progetto parte da un problema che minaccia la capacità produttiva futura dei vigneti. La sostanza organica nei terreni diminuisce e con lei calano fertilità e biodiversità. Intanto le viti hanno bisogno di sempre più acqua e si usano sempre più fertilizzanti di sintesi, mentre gli effetti del cambiamento climatico si fanno più evidenti. M.Or.Vi.S.A. prova a rispondere con l'economia circolare: recupera i sottoprodotti della filiera agroalimentare e vitivinicola e li restituisce al suolo.

Suoli sempre più poveri

Il progetto parte da un problema che minaccia la capacità produttiva futura dei vigneti. La sostanza organica nei terreni diminuisce e con lei calano fertilità e biodiversità. Intanto le viti hanno bisogno di sempre più acqua e si usano sempre più fertilizzanti di sintesi, mentre gli effetti del cambiamento climatico si fanno più evidenti. M.Or.Vi.S.A. prova a rispondere con l'economia circolare: recupera i sottoprodotti della filiera agroalimentare e vitivinicola e li restituisce al suolo.

Compost, biochar e una miscela

Le matrici sperimentate sono tre. La prima è l'ammendante compostato, un fertilizzante naturale ottenuto dal compostaggio dei rifiuti organici. Viene prodotto a Faenza, in parte proprio con i residui della filiera del vino. La seconda è il biochar, un carbone vegetale ricco di carbonio che si ricava riscaldando biomasse legnose in assenza di ossigeno. Il processo si chiama pirolisi e il materiale di partenza può arrivare anche dalle potature dei vigneti. La terza, chiamata Cb Mix, è una miscela delle prime due. I ricercatori vogliono capire quanto queste matrici, nel tempo, aumentino la sostanza organica del terreno e ne migliorino la fertilità e la capacità di trattenere l'acqua. Vogliono anche verificare se favoriscono lo stoccaggio del carbonio e riducono il ricorso ai concimi minerali.

I risultati a Tebano

Le prove si svolgono nel campo sperimentale di Astra-Innovazione e Sviluppo a Tebano. Qui dal 2019 si confrontano parcelle trattate con fertilizzazioni diverse. È un monitoraggio di lungo periodo, portato avanti con più progetti di ricerca, che nell'ambito di M.Or.Vi.S.A. riguarda le annate agrarie 2025 e 2026. I dati del 2025 confermano le prime indicazioni. Compost e biochar restituiscono al suolo carbonio e sostanza organica ricavati da sottoprodotti che altrimenti andrebbero smaltiti in altro modo. Il compost apporta anche nutrienti preziosi. Le piante risultano più vigorose e la resa di uva per ceppo è più alta, senza effetti negativi sulla qualità delle uve né sulla loro attitudine alla vinificazione.

Vini dal profilo più intenso



Indicazioni interessanti arrivano anche dalla cantina. Nel 2025 i vini ottenuti dalle parcelle trattate hanno mostrato un profilo organolettico tendenzialmente più intenso, sia per alcune note olfattive sia per la struttura gustativa. Le analisi in corso approfondiranno ora l'effetto delle diverse matrici sulla composizione chimico-fisica del suolo e sulla sua biodiversità: microrganismi, funghi e microartropodi.

Il terreno è un patrimonio

«Il valore di M.Or.Vi.S.A. sta nel considerare il suolo non come un semplice supporto per le viti, ma come un vero patrimonio produttivo da preservare nel tempo - spiega Pietro Rebelli, referente del progetto per Ri.Nova -. Compost e biochar ci permettono di lavorare contemporaneamente su più fronti: restituire sostanza organica al terreno».

“Il progetto finanziato dalla Regione riporta nel suolo i sottoprodotti della filiera: ora lo studio si allarga alla biodiversità dei suoli

no, valorizzare sottoprodotti della filiera secondo i principi dell'economia circolare e creare condizioni potenzialmente più favorevoli per la gestione dell'acqua e degli elementi nutritivi». Per il professor Alessandro Buscaroli, referente per l'Università di Bologna, «i primi risultati sono incoraggianti perché indicano che questo approccio può sostenere la vigoria e la produttività delle piante, mantenendo allo stesso tempo una buona qualità delle uve e del vino. Ora il lavoro prosegue per comprendere in maniera più puntuale gli effetti di lungo periodo sul suolo, sulla biodiversità e sulla capacità di affrontare gli stress legati al cambiamento climatico».

Dalla ricerca alle aziende

Al progetto partecipano due dipartimenti dell'Università di Bologna, Distal e Bigea, in-

Nel 2025 i vini delle parcelle trattate con compost e biochar hanno mostrato un profilo più intenso al naso e in bocca



sieme a Ri.Nova, Astra-Innovazione e Sviluppo e Dinamica. L'obiettivo è tradurre in fretta i risultati della ricerca in indicazioni pratiche per le aziende vitivinicole, stabilendo dosi e modalità di applicazione adatte ai diversi contesti. Per questo sono previste attività di formazione, consulenza e divulgazione sull'uso di compost, biochar e Cb Mix,

sulla gestione sostenibile di suolo e acqua e sull'economia circolare. C'è anche un percorso di inclusione sociale, realizzato con l'associazione Il Ventaglio di Orav al Vigneto Solidale. Il progetto è finanziato dal Feasr, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale 2023-2027.



“ In Romagna si testano le matrici organiche contro l'impoverimento dei terreni

IL RISIKO FINANZIARIO

Partita a poker

Mps, lo scontro finale Lovaglio sotto assedio contesta il prezzo di Intesa

Seduta straordinaria del cda. L'ad tenta la stessa strategia che usò con Creval
L'obiettivo è smontare l'offerta lanciata da Messina per convincere i soci
Il board conferma quindi il suo piano industriale e la fusione con Mediobanca



Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena

SIENA

Tenta l'ultima carta. Luigi Lovaglio, il banchiere sotto assedio. Al termine di un cda straordinario, Banca Mps ha ribadito l'inadeguatezza del prezzo offerto da Intesa Sanpaolo, «inferiore» recita una nota - a quello mediamente osservato nelle offerte pubbliche volontarie comparabili del settore bancario italiano richiamate dalla banca nel comunicato del 16 luglio 2026, pari a circa il 30% rispetto al prezzo ufficiale precedente l'annuncio. Non solo, il cda ha confermato anche la validità del suo piano industriale e della fusione con Mediobanca. «Il nostro progetto valorizza l'integrità di Siena e garantisce l'indipendenza di Generali», ha asserted il consiglio. Nessun rinvio dell'assemblea del 29 ottobre, come da previsioni.

Lovaglio non passa al contrattacco, ma prova a modo suo a tenere in piedi l'argine all'avanzata di Intesa Sanpaolo, che ha già convinto ad aderire alla sua offerta soci che rappresentano più di un terzo del capitale di Siena: Delfin, Benetton, Caltagirone, Enasarco e alcuni investitori minori. Forse spera che succeda come nella battaglia del Fosso di Helm nel Signore degli Anelli, dove gli accerchiati restano in pochi ma resistono fino all'ultimo all'attacco delle truppe di Saruman al Regno di Rohan. E il nemico viene poi colto di sorpresa alle spalle costringendolo ad arrendersi. Solo che Intesa Sanpaolo non è Saruman e le possibilità che l'ad di Siena veda capitolare la banca guidata da Carlo Messina sono davvero esigue, per non dire nulle. Ma attenzione, nel mondo dei fondi di investimento, c'è chi paragona l'attuale strategia di Lovaglio con quella che mise in atto quando, alla guida del Credito Valtellinese, resistette talmente ostinatamente alla scalata del Crédit Agricole da costringere la banca francese a un cospicuo rilancio sul prezzo dell'offerta (da 10 a 12,5 euro per azione). Gli azionisti dell'istituto valtellinese gli furono grati a lungo. Non è un caso che gli analisti di Kbw, società che svolge anche il ruolo di advisor di Mps, abbiano fatto sapere, mentre il cda era in corso, che Intesa

Sanpaolo dovrebbe aumentare la componente cash fino a 2 euro per azione rispetto alla proposta originaria di 1 euro (e già aumentata di 0,25 per azione da Messina). Insomma, assodata ormai la difficoltà di coinvolgere nel suo piano Banco Bpm (oggi è previsto un cda) e di rendere più allettante il dividendo straordinario mettendo sul piatto l'intera partecipazione di Mps-Mediobanca in Generali, Lovaglio vuol vendere cara la pelle. Proprio com'è successo con Creval. Era il 2020, e Lovaglio quell'operazione se l'appuntò al petto come una medaglia che gli

LA MISSIVA DI ADDIO

1 ● LA CITAZIONE

Non c'è passione nel vivere in piccolo

All'epoca dell'addio al Creval, ormai conquistato dai francesi, nella lettera ai dipendenti Luigi Lovaglio citò una frase di Nelson Mandela: «Non c'è passione nel vivere in piccolo, nel progettare una vita che è inferiore alla vita che potresti vivere»

è valsa il reclutamento, nel 2022, come nuovo ad della disastrosa banca senese, quella che non voleva nessuno e che Unicredit aveva rifiutato di comprare. La chiamata arrivò direttamente da Daniele Franco, il ministro dell'Economia con Draghi, che ha gettato le basi per il risanamento del Monte con un aumento di capitale in gran parte a spese dello stato. Poco tempo prima, Lovaglio aveva lasciato il Creval, conquistato da francesi, citando Nelson Mandela nella lettera ai dipendenti: «Non c'è passione nel vivere in piccolo, nel progettare una vita che è infe-

riore alla vita che potresti vivere». Una massima che deve avere preso alla lettera perché neanche un anno dopo - dopo essere riuscito a rimettere in sesto i conti della banca, complice l'aumento dei tassi di interesse della Bce - Mps ha sferrato l'attacco a Piazzetta Cuccia, facendo capitolare uno dei banchieri più in vista: Alberto Nagel. Così, da scalato (Credito Valtellinese), Lovaglio ha vestito i panni di scalatore (Mps-Mediobanca) e ora è di nuovo sotto scalata, d'Intesa. Non si arrenderà facilmente.

Maria Rosaria Marchesano

AVVISO AL PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTT. 11 E 16 DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001, N. 327 "TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ" per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e approvazione del progetto definitivo - di cui al procedimento di P.A.S. (procedura abilitativa semplificata) relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8,6112 MW denominato "San Pietro in Cerro" ricadente nel Comune di San Pietro in Cerro (PC) e delle relative opere connesse ricadenti nei Comuni di San Pietro in Cerro (PC) e Cortemaggiore (PC) - ai fini dell'esproprio, ovvero dell'occupazione temporanea, e dell'imposizione di servitù sulle aree di proprietà privata interessate dalle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Capo III del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

La società Sorgania Renewables Srl (C.F. e P.IVA 10300050969) con sede legale in via Alessandro Algardi n. 4 - 20148 Milano rende noto che ha fatto ricorso al Procedimento di P.A.S. per l'opera di cui in oggetto, presentata in data 29/06/2026 con prot. n. 1783 per la costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto e per l'approvazione del relativo progetto definitivo e, ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n.327/2001, è avviato il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'imposizione di servitù - comprensivo della disposizione di occupazione temporanea - sulle aree di proprietà privata interessate dalle opere di connessione alla rete elettrica nazionale di cui all'elenco sotto riportato, nonché quello di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza degli interventi previsti dal progetto.

Aree da asservire e/o occupare temporaneamente:

1) BOTTI MARIA, Comune di CORTEMAGGIORE (PC), fg. 18, part.ile 8, 7; 2) OPERA PIA ALBERONI, Comune di CORTEMAGGIORE (PC), fg. 11, 6 - 4, part.ile 6, 23, 7, 16, 3 - 20, 21, 22, 23; 3) TRAMELLI GABRIELLA, TRAMELLI GABRIELLA, Comune di CORTEMAGGIORE (PC), fg. 6, part.ile 4, 13; 4) ZAMBELLI FAUSTA, Comune di CORTEMAGGIORE (PC), fg. 3, part.ile 18, 13, 9, 10 e Comune di SAN PIETRO IN CERRO (PC), fg. 13, part.ile 20, 27, 19; 5) BONOMI GIOVANNA, Comune di SAN PIETRO IN CERRO, fg. 13, part.ile 53, 51, 50; 6) BONATTI LORENZO, BONATTI VALTER, LIGIUTTI GIACOMO, Comune di SAN PIETRO IN CERRO, fg. 6, part.ile 16, 15, 14; 7) BOSELLI STEFANO, Comune di SAN PIETRO IN CERRO, fg. 6, part.ile 21, 20; 8) BISAGNI ADRIANA, Comune di SAN PIETRO IN CERRO, fg. 6, part. 46; 9) BISAGNI DOMENICO, LUSIGNANI ROSITA, Comune di SAN PIETRO IN CERRO, fg. 6, part. 54; 10) MERLI PIERANGELO, Comune di CORTEMAGGIORE, fg. 7, part. 36, 1; 11) SOCIETÀ AGRICOLA SIDA S.R.L., Comune di SAN PIETRO IN CERRO, fg. 3, part. 4, 3; 12) BRUNI ROMOLO, FULGONI IDA, FU GIOVANNI, FULGONI MARCO, FU GIOVANNI, FULGONI MARIA, FU GIOVANNI, STRINATI MARIA, FU ANTONIO, Comune di SAN PIETRO IN CERRO, fg. 18, part. 16.

Responsabile della Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) nonché responsabile delle procedure espropriative ex D.P.R. 327/01 è il Comune di San Pietro in Cerro (PC), Area Tecnica / Ufficio Tecnico comunale nella persona del Sindaco Boselli Stefano (tecnico@comune.sanpietroincerro.pc.it). Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 21/09/2026, il Comune di San Pietro in Cerro ha delegato a Sorgania Renewables S.r.l., con sede in Milano, Via Alessandro Algardi n. 4, l'esercizio delle funzioni amministrative e dei poteri espropriativi connessi alla procedura in oggetto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001.

Una sintesi progettuale delle opere da realizzare ed il relativo piano particolare, con l'indicazione dell'estensione e dei confini, nonché dei dati identificativi catastali con il nome ed il cognome dei proprietari iscritti nei registri catastali, sono depositati per la visione al pubblico, a partire dalla data odierna, presso:

- Uffici Comunali

- Sito informatico allestito dalla società proponente:

https://sorgania.sharepoint.com/:f/ForExternals/IgDLU9XBxAcT5rglQV400cxAUkInt16H9b3qalo_8stja4e-8pySEh
Gli interessati, a norma degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, possono presentare osservazioni con atto scritto corredato da copia fotostatica del documento di identità personale, entro e non oltre il termine di 30 giorni naturali, successivi e continuativi dalla data di pubblicazione del presente avviso. Tali osservazioni dovranno essere inviate a:

- Sorgania Renewables Srl, posta elettronica certificata PEC: sorganiarenewables@legalmail.it ovvero tramite raccomandata A.R. a Sorgania Renewables Srl - via Alessandro Algardi n. 4 - 20148 Milano, all'attenzione del Dott. Aramini Roberto e della Dott.ssa Vallati Valentina.

- Comune di San Pietro in Cerro tramite posta elettronica certificata PEC: comune.sanpietroincerro@legalmail.it

Il Legale Rappresentante
Matteo Cerotti

Braccio di ferro

INTESA SANPAOLO



Carlo Messina

Ceo dell'Istituto di Cà de Sass

Attualmente la possibilità che l'ad di Siena Luigi Lovaglio veda capitolare la banca guidata da Carlo Messina sono davvero esigue, per non dire nulle. Ma nel mondo dei fondi di investimento c'è chi paragona l'attuale strategia del manager di Mps con quella che mise in atto all'epoca in cui guidava il Credito Valtellinese: anche in quell'occasione resistette strenuamente alla scalata di Crédit Agricole tanto da costringere i francesi a un cospicuo rilancio sul prezzo dell'offerta

Bankitalia e Istat: l'economia nazionale tiene ma è esposta a tensioni geopolitiche

Le audizioni sul Dpfp

**Chelli: monitorare impatto per famiglie e imprese
Corte conti: attenti a debito**

«L'incertezza rimane molto elevata. Il quadro previsivo per l'economia mondiale è fortemente dipendente dall'evoluzione del conflitto in Medio Oriente e dalle sue ripercussioni sulle catene globali di produzione e sui prezzi delle materie prime. Ulteriori rischi derivano dalla possibilità di un peggioramento delle condizioni finanziarie a seguito di nuovi aumenti dei rendi-

Brunetta (Cnel): «La flessibilità deve essere intelligente, e soprattutto concordata in Europa»

menti a lungo termine a livello globale o di eventuali correzioni dei mercati azionari concentrate nel comparto tecnologico» ha detto il capo dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia Andrea Brandolini in audizione sul Dpfp. In un contesto internazionale segnato da grande instabilità, l'economia italiana, come quella europea, ha mostrato una tenuta superiore alle attese: «Il Pil è aumentato nella prima parte del 2026 e dovrebbe continuare a espandersi nella seconda parte dell'anno e nei prossimi anni, sebbene a ritmi contenuti dagli ef-

fetti del rincaro dell'energia e dall'aumento dei costi di finanziamento - ha aggiunto - l'evoluzione della crisi in Medio Oriente, le estese tensioni geopolitiche e l'andamento dei mercati finanziari, anche in relazione agli sviluppi connessi con l'intelligenza artificiale, rappresentano rilevanti fonti di rischio per l'economia mondiale e, di riflesso, per quella italiana». Inoltre «un elevato debito pubblico costituisce un fattore di vulnerabilità in caso di mutamenti nella tolleranza al rischio dei mercati. In questo quadro di grande incertezza, la politica di bilancio italiana può fare leva sulla prudenza degli ultimi anni e sul quadro di regole di bilancio europeo. Entrambi i fattori contribuiscono ad ancorare le aspettative di medio periodo degli investitori».

Il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli, in audizione sul Dpfp ha osservato che «il quadro di finanza pubblica resta esposto a rischi orientati al ribasso, dovuti principalmente all'incertezza sull'evoluzione del contesto economico internazionale, nonostante negli ultimi anni l'economia italiana si sia mostrata resiliente anche grazie agli investimenti del Pnrr; sul fronte della crescita sarà necessario monitorare la trasmissione del rincaro delle risorse energetiche all'economia e i potenziali effetti negativi su famiglie e imprese, nonché - come più volte ricordato - la capacità di preservare livelli di investimento adeguati a cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, aumentare la produttività, ma anche valorizzare competenze e capitale umano e sostenere i redditi».

Chelli ha aggiunto che per il 2026 il Governo ha rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil (+1,0%, rispetto al +0,6% previsto ad aprile). L'indebitamento netto è stimato al 2,9% e l'avanzo primario all'1,2%, invariati rispetto ad aprile, mentre viene rivisto al ribasso il rapporto debito/Pil al 138,1% rispetto al 138,6% indicato nel Dfp. «L'invarianza dell'in-

debitamento netto rispetto a quanto previsto nel Dfp riflette una analoga revisione delle entrate e delle uscite in percentuale di Pil, pari a circa due decimi; tra le uscite vengono riviste al rialzo la spesa per interessi (1 decimo di punto, dal 4,1 al 4,2% del Pil) e la spesa per investimenti (2 decimi di punto, dal 3,8% al 4,0% del Pil)». E ricorda che lo scorso 5 ottobre l'Istat ha diffuso anche i dati trimestrali destagionalizzati per i principali indicatori di finanza pubblica: l'indebitamento netto sul Pil passa dal 2,7% del primo trimestre 2026 al 3,2% nel secondo, registrando un valore cumulato nei primi sei mesi dell'anno in corso pari al 2,9%.

Secondo la Corte dei Conti «per quel che concerne le prospettive del debito pubblico il Dpfp presenta un quadro che nel confronto con il Psb appare fin qui sostanzialmente allineato se si fa riferimento al livello del rapporto debito/Pil, ma in significativo affanno se si guarda alla dinamica dell'indicatore». In tali contesti «appare vieppiù evidente quanto sia delicata la posizione dei paesi altamente indebitati che devono sottostare alla pressione dei mercati finanziari».

Per Renato Brunetta, presidente Cnel, il nuovo Patto «va interpretato, non applicato in modo automatico. La flessibilità deve essere intelligente, e soprattutto concordata in Europa. Quella decisa e interpretata a scala nazionale rischia di non essere capita dai mercati e di fare più danni che benefici» ha detto in audizione.

—Ca.Mar.

TURISMO

Pernottamenti, primato Ue

Nel 2025 l'Italia ha conquistato il primo posto nell'Unione europea per numero di presenze turistiche: ha superato la Spagna (512,9 milioni) dopo che nel 2024 aveva scalzato la Francia al secondo posto (471,7 milioni). Una progressione partita nel 2019 quando il Belpaese era quarto dietro alla Germania. Il risultato era stato anticipato dal ministro del Turismo Gianmarco Mazzi in un'intervista al Sole 24 Ore del 26 settembre. «Un primato non casuale - ha commentato Mazzi -, ma frutto della precisa strategia politica del governo Meloni, in collaborazione con le imprese del settore, i lavoratori, i territori e le Regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 12.10	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.11.26	IT0005678492	99,791	3374	2,55	2,29
30.11.26	IT0005711749	99,666	1055	2,60	2,30
14.12.26	IT0005684888	99,575	9861	2,55	2,28
31.12.26	IT0005719536	99,428	3659	2,56	2,26
14.01.27	IT0005689887	99,328	5207	2,68	2,42
29.01.27	IT0005725236	99,196	1034	2,76	2,44
12.02.27	IT0005695256	99,090	2293	2,77	2,51
12.03.27	IT0005699340	98,880	6518	2,77	2,47
31.03.27	IT0005733115	98,672	4190	2,92	2,56
14.05.27	IT0005709289	98,306	1375	2,97	2,62
14.07.27	IT0005722514	97,753	2438	3,07	2,73
13.08.27	IT0005729220	97,443	5571	3,16	2,80
14.09.27	IT0005730681	97,204	14321	3,13	2,75
14.10.27	IT0005735094	96,860	53677	3,24	2,83

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 12.10	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,65	101.110	924	3,19	2,70
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,57	100.830	740	3,27	2,81
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,62	100.870	2127	3,49	3,02
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,82	102.260	892	3,63	3,12
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,77	101.770	1346	3,68	3,18
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,80	101.460	3831	3,82	3,31
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,77	100.790	1527	3,91	3,40
15.04.35 +0,80	IT0005680753	1,65	98.410	3236	4,00	3,52
15.04.36 +0,80	IT0005707689	1,65	97.720	1058	4,08	3,58

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	94.910	7547	3,55	3,42
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91.210	2329	4,00	3,81
16.11.2033	IT0005466351	0,68	83.070	1527	4,38	4,16
27.04.2037	IT0005442097	0,60	74.630	2367	4,77	4,53

Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	100.190	9123	3,99	3,48
30.04.2035	IT0005508590	2,00	97.380	2055	4,42	3,90
30.10.2037	IT0005596470	2,03	95.450	4889	4,63	4,10
30.10.2038	IT0005733099	0,37	97.630	13418	4,71	4,14
30.04.2045	IT0005438004	0,75	59.020	8002	4,94	4,68
30.04.2046	IT0005631608	2,05	89.630	17834	4,99	4,43

Buoni Tesoro Poliennali - Italia Si						
23.06.2031	IT0005713547	0,80	99.970	3095	4,97	4,34

Buoni Tesoro Poliennali - Più						
25.02.2033	IT0005634800	0,71	94.740	5319	4,37	3,93

Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	2,00	100.457	5439	3,29	2,79
30.04.2035	IT0005565400	1,13	101.600	7557	3,71	3,14
05.03.2030	IT0005583486	0,81	99.960	7547	3,98	3,48
14.05.2030	IT0005594483	0,84	99.680	4843	3,96	3,47
10.03.2032	IT0005696338	0,65	95.430	2619	4,25	3,83
28.10.2032	IT0005672024	0,65	95.250	5333	4,14	3,72

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2028	IT0005746134	0,65	100.840	417	3,47	1,09
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100.730	59	4,13	3,16
15.05.2030	IT0005387052	0,20	96.510	53	4,42	3,28
15.08.2031	IT0005657348	0,55	97.710	3212	4,87	4,26
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97.700	578	4,90	3,93
15.05.2033	IT0005482994	0,05	88.490	550	5,11	4,46
15.09.2035	IT0005745541	1,18	102.000	49	5,35	4,34
15.05.2036	IT0005588881	0,90	95.100	613	5,57	4,94
15.02.2037	IT0005725160	1,00	95.490	1651	5,71	5,12
30.05.2039	IT0005547812	1,20	97.550	2067	5,86	5,19
15.09.2041	IT0005454890	1,28	99.720	45	5,85	5,08
15.02.2046	IT0005706293	1,13	90.890	913	6,14	5,56
15.05.2051	IT0005436701	0,08	53.860	231	6,01	5,64
15.05.2056	IT0005647273	1,28	91.870	698	6,25	5,70

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
28.10.2027	IT0005388175	0,33	101.220	1378	2,92	2,40
14.03.2028	IT0005532723	1,00	101.940	2621	3,15	2,54
27.11.2028	IT0005517195	0,80	101.350	2841	4,26	3,52
28.06.2030	IT0005497000	0,80	100.630	2093	4,82	4,16
04.06.2032	IT0005648255	0,93	100.850	6383	4,99	4,30

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Buoni Tesoro Poliennali						
01.11.2026	IT0001086567	3,63	100.214	638	0,00	0,00
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99.873	3145	2,59	2,43
15.01.2027	IT0005390874	0,43	99.533	6331	2,68	2,57
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100.005	2245	2,90	2,53
25.02.2027	IT0005633794	1,28	99.876	2303	2,86	2,54
01.04.2027	IT0005484552	0,55	99.200	6231	2,85	2,71
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99.479	2402	3,05	2,76
15.07.2027	IT0005599904	1,73	100.210	629	3,18	2,75
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99.168	1353	3,12	2,85
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99.089	801	3,19	2,93
15.09.2027	IT0005416570	0,48	98.059	7757	3,12	3,00
15.10.2027	IT0005622128	1,35	99.510	6113	3,23	2,88
01.11.2027	IT0001174611	3,25	103.290	441	3,31	2,50
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99.310	11854	3,30	2,95
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98.350	43313	3,33	3,07
28.02.2028	IT0005692410	1,10	98.450	1718	3,38	3,10
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95.860	3803	3,29	3,25
01.04.2028	IT0005521981	1,70	100.050	3045	3,38	2,93
15.06.2028	IT0005641029	1,33	98.720	6918	3,47	3,12
15.07.2028	IT0005445306	0,25	95.110	14031	3,41	3,33
01.08.2028	IT0005548315	1,90	100.560	1963	3,50	3,02
01.09.2028	IT0004889033	2,38	102.330	1831	3,48	2,89
30.10.2028	IT0005729733	0,52	98.990	18071	3,54	3,16
01.12.2028	IT0005340929	1,40	98.670	18545	3,50	3,14
15.01.2029	IT0005660052	1,18	97.370	432	3,60	3,28
01.02.2029	IT0005564408	2,05	101.130	1673	3,61	3,06
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93.130	24222	3,56	3,49
15.03.2029	IT0005689960	1,20	97.230	955	3,64	3,32
15.06.2029	IT0005495731	1,40	97.910	8760	3,66	3,30
01.07.2029	IT0005584849	1,68	99.230	7295	3,68	3,25
01.08.2029	IT0005365165	1,50	98.360	11918	3,65	3,27
15.09.2029	IT0005716839	1,50	98.050	6325	3,73	3,35
01.10.2029	IT0005611055	1,50	98.060	10059	3,73	3,34
01.11.2029	IT0001278511	2,63	104.510	2626	3,70	3,05
15.12.2029	IT0005519787	1,93	100.300	3093	3,77	3,29
01.03.2030	IT0005024234	1,75	99.300	2405	3,76	3,31
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92.360	8707	3,75	3,57
15.06.2030	IT0005542797	1,85	99.590	6635	3,85	3,35
01.07.2030	IT0005637399	1,48	96.980	6608	3,86	3,48
01.08.2030	IT0005403396	0,48	90.020	5546	3,83	3,70
01.10.2030	IT0005654642	1,35	95.710	11909	3,91	3,55
15.11.2030	IT0005561888	2,00	100.400	8820	3,93	3,40
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91.660	3598	3,88	3,66
01.02.2031	IT0005671273	1,43	95.790	11779	3,95	3,57
15.02.2031	IT0005580094	1,75	98.370	8845	3,95	3,50
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87.830	7670	3,93	3,81
01.05.2031	IT0001444378	3,00	108.670	1499	3,94	3,21
01.06.2031	IT0005707614	1,58	96.630	3159	3,99	3,56
15.07.2031	IT0005595803	1,73	97.830	11544	3,99	3,54
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85.570	5895	3,97	3,88
15.11.2031	IT0005619546	1,58	96.140	26634	4,03	3,62
01.12.2031	IT0005449969	0,48	86.070	6681	4,01	3,88
01.02.2032	IT0005733636	1,32	99.550	14736	4,08	3,57
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88.730	913	4,04	3,81
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84.610	5113	4,07	3,93
15.07.2032	IT0005647265	1,63	95.710	7149	4,13	3,71
15.11.2032	IT0005668220	1,63	95.240	7353	4,18	3,75
01.12.2032	IT0005494239	1,25	91.410	3878	4,14	3,78
01.02.2033	IT0003256820	2,88	108.840	1590	4,18	3,48
15.03.2033	IT0005689994	1,58	94.230	4765	4,23	3,81
01.05.2033	IT0005518128	2,20	101.290	21683	4,21	3,66
15.06.2033	IT0005704868	1,65	94.770	1749	4,76	3,81
01.08.2033	IT0005240350	1,23	89.710	4903	4,73	3,89
15.08.2033	IT0005722845	1,68	94.600	10427	4,30	3,85
01.11.2033	IT0005544082	2,18	100.570	2775	4,30	3,74
01.03.2034	IT0005560948	2,10	99.440	14677	4,33	3,80
01.07.2034	IT0005584856	1,93	96.900	18932	4,37	3,87
01.08.2034	IT0005335157	2,50	104.580	681	4,35	3,72
01.02.2035	IT0005607970	1,93	96.230	2257	4,44	3,94
01.03.2035	IT0005358806	1,68	92.930	4327	4,41	3,96
01.08.2035	IT0005631590	1,83	94.310	8058	4,48	4,00
01.10.2035	IT0005648149	1,80	93.750	3630	4,50	4,02
01.02.2036	IT0005676504	1,73	92.280	2363	4,52	4,09
01.03.2036	IT0005402117	0,73	77.100	3875	4,51	4,26
01.07.2036	IT0005706285	1,90	94.400	3138	4,57	4,06
01.09.2036	IT0005177909	1,13	82.250	3559	4,54	4,22
01.10.2036	IT0005729931	2,00	95.660	10556	4,59	4,07
01.02.2037	IT0005393465	2,00	95.970	18243	4,54	4,01
01.03.2037	IT0005433195	0,68	70.550	7731	4,59	4,44
01.03.2038	IT0005496770	1,63	87.990	1834	4,67	4,22
01.09.2038	IT0005321325	1,48	84.750	10244	4,68	4,27
01.08.2039	IT0004286966	2,50	103.150	1989	4,72	4,10
01.10.2039	IT0005582421	2,08	94.560	4186	4,77	4,27
01.03.2040	IT0005377152	1,55	84.110	5314	4,77	4,33
01.09.2040	IT0005432559	2,50	102.780	2397	4,77	4,15
01.10.2040	IT0005365583	1,93	90.720	5774	4,82	4,30
01.03.2041	IT0005421703	0,90	69.180	2573	4,84	4,56
01.10.2041	IT0005694630	1,98	90.690	7807	4,89	4,35
01.09.2043	IT0005530032	2,23	95.030	7185	4,94	4,35
01.09.2044	IT0004873998	2,38	98.540	11127	4,93	4,31
01.09.2046	IT0005083057	1,63	78.800	3470	4,99	4,51
01.03.2047	IT0005162828	1,35	71.460	1673	4,99	4,51
01.03.2048	IT0005273013	1,73	80.370	31954	5,01	4,50
01.09.2049	IT0005363111	1,93	84.870	18086	5,02	4,47
01.09.2050	IT0005398406	1,23	65.030	25600	5,02	4,46
01.09.2051	IT0005425233	0,85	53.850	23496	5,00	4,68
01.09.2052	IT0005480980	1,08	59.130	4320	5,03	4,69
01.10.2053	IT0005534141	2,25	92.050	22097	5,10	4,45
01.10.2054	IT0005611741	2,15	88.690	39341	5,12	4,53
01.10.2055	IT0005668238	2,33	93.320	15397	5,15	4,52
01.03.2067	IT0005217390	1,40	64.070	7994	4,89	4,35
01.03.2072	IT0005441883	1,08	52.960	24379	4,70	4,40

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mln euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	2,50	15.09.25	
Tasso di deposito			
	2,50	15.09.25	
Main Refinancing Facility			
	2,65	15.09.25	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gi	2,65	07.10.25	19
7gi	2,65	30.09.25	22
Pronti/termine mensile			
04gi		30.09.25	9
91gi		25.08.25	3
91gi		29.07.25	4

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
Euribor (09/10/25)	
	2,4370
Aonia Aus (11/10/26)	
	4,6000
Certa Cas (08/10/26)	
	2,2800
Saron Swiss (09/10/26)	
	-0,0407
Sofr Usa (08/10/26)	
	3,8700
Sonita Uk (09/10/26)	
	3,7331
Tosar Jpn (09/10/26)	
	1,2270

EURIBOR

Tassi del 12.10. Valuta 14.10	Tasso 360	Tasso 365
1 w		
	2,429	2,463
1 m		
	2,444	2,478
3 m		
	2,632	2,669
6 m		
	2,892	2,932
1 a		
	3,177	3,221
Media % mese Settembre		
1 m		
	2,394	2,428
3 m		
	2,632	2,668
6 m		
	2,892	2,933
1 a		
	3,215	3,260

IRS

Tassi del 12.10	Scadenza	Denaro	Lettera
21/10/AM			
	3,21	3,24	
22/10/AM			
	3,39	3,42	
31/10/AM			
	3,44	3,46	
4/11/AM			
	3,45	3,48	
5/11/AM			
	3,46	3,49	
6/11/AM			
	3,48	3,50	
7/11/AM			
	3,49	3,52	
8/11/AM			
	3,51	3,54	
9/11/AM			
	3,53	3,56	
10/11/AM			
	3,54	3,58	
11/11/AM			
	3,57	3,59	
12/11/AM			
	3,59	3,61	
15/11/AM			
	3,61	3,65	
20/11/AM			
	3,59	3,63	
25/11/AM			
	3,52	3,56	
30/11/AM			
	3,44	3,48	
4/12/AM			
	3,28	3,31	
5/12/AM			
	3,12	3,14	

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i suoi clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 (non più fornito dall'Euribor) con una formula matematica del "Euribor 360" (Euribor 360 x (366/360)).

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-1,58	-1,58	-1,62	-1,67	-1,77	-1,78	-1,78	-1,77	-1,76
Giappone	1,29	1,33	1,14	1,21	1,02	0,90	0,52	0,46	-0,22
Regno Unito	-1,51	-1,50	-1,76	-1,79	-1,82	-1,77	-1,82	-1,57	-2,09

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcoli sui titoli benchmark dell'Euro Area	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,57	2,70	2,81	3,09	3,13	3,24	3,34	3,48	3,85
Un mese fa	2,52	2,71	2,95	3,25	3,25	3,32	3,40	3,52	3,84
Un anno fa	1,52	1,86	1,89	1,95	2,00	2,22	2,37	2,64	3,23

TASSI INTERBANCARI

12.10	Risk Free Rate									
Scadenza	Estr Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Saron Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Ciber Dkr	Oibor Nok	Sibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk
0/1n	—	—	—	—	—	—	—	0,00000	2,91036	3,75000
1m	2,43842	—	—	—	—	2,33000	4,62000	1,77100	0,00000	2,48786
1m	2,40148	3,92490	3,76800	1,13781	-0,03970	2,44000	4,67000	1,87500	3,63000	2,75810
2m	—	—	—	—	—	—	4,76000	2,02100	—	2,99946
3m	2,26311	4,03887	3,94580	1,29441	-0,04590	2,56670	4,82000	2,04100	3,68000	3,78857
6m	2,13917	4,19271	4,13320	1,42375	-0,04390	2,92000	5,03000	2,36700	3,74000	3,52964
12m	2,05069	4,47215	4,46050	—	—	—	3,40670	—	—	3,97917

I dati Sonita, Torf, Saron, Ciber, Oibor, Sibor, Wibor e Priber sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 12.10	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1381	-0,233	-4,84
Giappone	Jpy	177,3300	-0,006	-3,67
G. Bretagna	Gbp	0,8468	-0,336	-3,19
Svizzera	Chf	0,9312	-0,011	-0,02
Australia	Aud	1,6032	-0,125	-8,81
Brasile	Brl	5,5819	-0,476	-13,28
Canada	Cad	1,5946	0,025	-0,88
Danimarca	Dkk	7,4748	-0,004	0,08
Filippine	Php	70,1690	-0,324	1,30
Hong Kong	Hkd	8,7743	-0,224	-4,07
India	Inr	107,0860	-1,209	1,41
Indonesia	Idr	20036,1800	-0,004	2,01
Indonesia	Idr	136,4000	-0,292	-7,34
Israele	Isr	3,4320	0,175	-8,41
Malaysia	Myr	4,5663	-0,249	-4,23
Messico	Mxn	20,5081	0,555	-2,89
N. Zelanda	Nzd	1,9968	0,035	-2,02
Norvegia	Nok	10,4655	-0,187	-9,69
Polonia	Pln	4,3850	0,034	3,89
Rep. Ceca	Csk	24,3910	0,090	0,64
Rep. Pop. Cina	Cny	7,4832	-0,213	-8,03
Romania	Ron	5,3370	-0,067	4,71
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4314	-0,237	-5,24
Sud Corea	Krw	1490,5300	-0,847	-12,16
Sudafrica	Zar	18,4945	-0,175	-4,88
Svezia	Sek	11,1965	0,260	3,47
Thailandia	Thb	37,5850	0,029	0,99
Turchia	Try	55,1635	0,109	9,27
Ungheria	Huf	365,1300	0,014	-5,20

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 12.10	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 12.10	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale							
Cameroon Franco CFA	655,9570	—	586,6710	Madagascar Rufiya	17,2411	-4,84	15,4200
Eritrea Nakfa	17,1964	-4,84	15,3800	Mongolia Tugrik	4020,1000	-3,81	3955,4700
Etiopia Birr	181,4793	-0,46	162,3104	Myanmar Kyat	2348,0000	-4,84	2200,0000
Gambia Dabai	80,4700	-5,75	17,9700	Nepal Rupee	171,3376	1,41	153,2400
Ghana Cedi	13,1631	7,24	11,7727	Oman Rial	0,4299	-4,85	0,3845
Gibuti Franco	198,7100	-4,84	177,7210	Pakistan Rupee	309,8397	-5,94	277,1127
Guinea Franco	9839,4431	-3,94	8800,1459	Qatar Riyal	0,0699	-4,84	3,6400
Kenya Shilling	145,0511	-4,29	129,7300	Silo Lire	136,4082	-98,95	127,0000
Lesotho Scellino	191,0771	-8,93	170,8900	Sri Lanka Rupee	370,0541	1,57	330,9649
Madagascar Ougiyia	44,9090	-4,15	40,1600	Tajikistan Somoni	10,3280	-4,94	9,2371
Nigeria Naira	1488,4035	-12,38	1331,1900	Tahiti Franc	35,7014	-3,15	31,9304
Rep. D. Congo Franco	2532,4965	-1,20	2265,0000	Turkmenistan Manat	3,9134	-4,84	3,5000
Rwanda Franco	1648,2376	-3,55	1474,1415	Uzbekistan Sum	13296,9400	-5,82	11892,4400
Seychelles Rupee	16,5212	-5,34	14,7761	Vietnam Dong	28950,0000	-4,76	25892,0000
Siero Leone Leone	27,2515	-1,78	24,3730	Yemen Rial	264,0800	-5,71	236,1900
Somalia Scellino	638,9047	-4,72	571,4200	Centro America			
Sudan Sterlina	671,0599	-4,82	600,1707	Ant. Ol. Florino	2,0014	-4,84	1,7900
Uganda Scellino	4564,9700	7,36	4087,7900	Antigua Dollaro	3,0189	-4,84	2,7000
Africa del Sud							
Angola Kwanzas	1027,4040	-4,85	919,0630	Aruba Florino	2,0014	-4,84	1,7900
Botswana Pula	15,4861	-4,71	9,0712	Bahamas Dollaro	1,1181	-4,84	1,0000
Burundi Franco	3364,2190	-3,55	3010,6600	Bahia Dollaro	2,2362	-4,84	2,0000
Lesotho Loti	18,4945	-4,88	16,5410	Bermuda Dollaro	1,1181	-4,84	1,0000
Malawi Kwacha	1938,2404	-4,86	1733,5126	Cayman Dollaro	0,9148	-4,85	0,8200
Mozambico Metical	71,3800	-4,94	63,8400	Costa Rica Colon	508,2771	-13,00	454,5900
Namibia Dollaro	18,4945	-4,88	16,5410	Cuba Peso	29,8344	-4,84	24,0000
Nazania Scellino	2951,3131	2,07	2639,5788	El Salvador Colon	9,7834	-4,84	8,7500
Zambia Kwacha	22,4159	-14,14	20,0482	Guatemala Quetzal	8,5461	-5,12	7,6434
Zimbabwe Dollaro	29,7965	-2,39	26,6492	Haiti Gourde	153,9566	-4,95	130,5488
Africa Insulare							
Capo Verde Escudo	110,2650	—	98,6180	Honduras Lempira	30,0593	-2,99	26,8762
Comore Franco	491,9678	—	440,0974	Nicaragua Cordoba Oro	42,2437	-4,70	39,8873
Madagascar Ariary	5964,9600	-5,88	4515,5700	Panama Balboa	1,1181	-4,84	1,0000
Marshall Rupee	53,1019	-2,03	47,4930	Rep. Dominicana	68,7305	-7,30	61,4708
Sant Elena Sterlina	0,8448	-3,19	1,3235	Trinidad Dollaro	7,5825	-4,83	6,7816
Sao Tome Dobira	24,5000	—	21,9122	Europa			
Africa Mediterranea							
Algeria Dinaro	150,4752	-1,04	134,5812	Albania Lek	91,5000	-5,41	81,8900
Egitto Lira	58,7100	4,75	52,5087	Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7452
Libia Dinaro	7,1849	13,01	6,4260	Giulia Sterlina	0,8448	-3,19	1,3235
Marocco Dirham	10,8900	1,64	9,7400	Macedonia Dinaro	61,5275	-0,01	55,0286
Tunisia Dinaro	3,3620	-0,97	3,0069	Moldavia Lei	19,9920	1,83	17,8803
Asia							
A. Saudita Riyal	4,1929	-4,84	3,7500	Serbia Dinaro	117,2467	-0,06	104,8571
Albania, Alghani	72,6776	-6,38	65,0010	Ucraina Hryvnia	50,2418	0,90	44,9567
Armenia Dram	405,0000	-0,59	362,2200	Oceania			
Azerbaigian Manat	1,9008	-4,84	1,7000	Fiji Dollaro	2,5319	-5,21	0,4416
Bahrain Dollaro	0,4200	-4,98	0,3760	Nuovo Galles Kina	5,0297	0,59	0,2223
Banglad. Taka	137,8338	-4,08	123,7750	Pol. Francese Franco CFP	119,3317	—	106,7300
Bhutan Ngultrum	107,0860	1,41	95,7750	Salomone Dollaro	0,9388	-5,46	0,1237
Brunei Dollaro	1,4314	-5,24	1,2802	Sanna Tala	3,0629	-4,75	2,7462
Camboogia Riel Kam.	4545,5700	-3,51	4065,4400	Tonga Pa Anga	2,6672	-4,78	0,4192
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1062	-4,84	3,6725	Vanuatu Vatu	133,1100	-5,70	119,0500
Georgia Lari	2,9005	-8,38	2,5941	Sud America			
Giordania Dinaro	0,7927	-4,85	0,7090	Argentina Peso	1694,8087	-6,77	1515,4100
Iraq Dinaro	1695,0040	10,12	1516,0000	Bolivia Boliviano	12,1133	61,57	11,7900
Kazakistan Tenge	506,1600	-14,55	452,7000	Cile Peso	1099,1000	3,31	971,7710
Kirghizistan Som	97,7178	-4,84	87,4500	Colombia Peso	3568,9900	-158,23	3193,0100
Kuwait Dinaro	0,3463	-4,26	0,3097	Falkland Sterlina	0,8448	-3,19	1,32
Laos Kip	25028,0000	-4,47	22385,0000	Goyana Dollaro	273,9289	-4,84	209,2200
Litua Lita	10066,9500	-4,84	8950,0000	Paraguay Guarani	6366,9900	-17,59	5694,4700
Macao Pataca	9,0375	-4,07	8,0829	Peso Nuevo Sol	3,8460	-2,67	3,4300
				Sri Lanka Dollaro	42,0670	-4,53	37,6200
				Uruguay Peso	44,9414	-2,13	40,1800
				Venezuela Bolivar	977,8410	176,49	874,5500